



Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento in materia di VIA, di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani, in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti. Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie al progetto di coltivazione delle cave “**Carcaraia-Arabescato**”, sita a metri 1285 s.l.m. e “**Carcaraia B**” sita a metri 1335 s.l.m. Le cave si trovano all’interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane nel Comune di Vagli di Sotto in provincia di Lucca.

Proponente: **Cave Carcaraia s.r.l.**

IMPORTANTI PREMESSE:

Attenzione, come si evince dal sottostante rilievo – estratto dal sito della Federazione Speleologica Toscana, aggiornato ad agosto 2022 ed illustrante lo sviluppo del GEOSITO NUMERO 172 “Complesso della Carcaraia” -

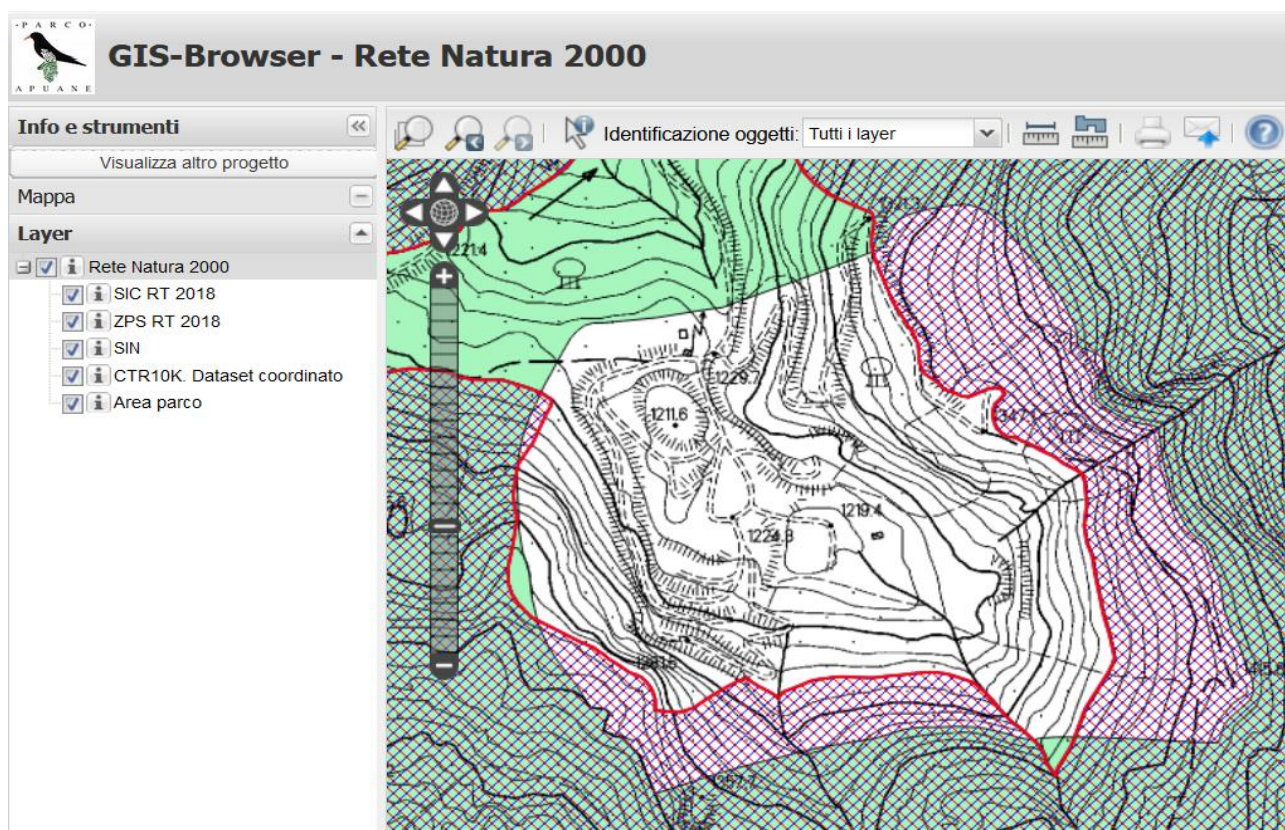


Il fatto che non sia percorribile all'uomo non è determinante dal punto di vista idrogeologico: interrompere i flussi o intercettare le vie dell'acqua, con la conseguente certezza di sversamenti di marmettola o combustibili porta un rischio elevato di inquinamento delle falde. Considerato inoltre che il territorio di Vagli è classificato in zona sismica di livello 2 (**Zona dove possono verificarsi forti terremoti**), costruire una galleria in zona fratturata come da foto, risulta oltremodo rischioso per la forza lavoro impiegata. Per tutto quanto appena esposto:

DIFFIDIAMO pertanto gli Enti preposti dal rilascio delle autorizzazioni previste per la realizzazione del piano di coltivazione presentato dal Proponente.

Ci teniamo ulteriormente a sottolineare – come peraltro onestamente illustra lo studio di impatto ambientale presentato dalla Ditta - che la zona dove sono ubicati i due ben distinti siti estrattivi è sottoposta ai seguenti vincoli:

- ♣ Vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267 del 30/12/1923
- ♣ Vincolo paesaggistico ambientale previsto dal Decreto Legislativo 490/99
- ♣ Vincolo per le aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del D.Lgs 42/2004 rifacente al Decreto Ministeriale 128 del 8/4/1976 "Zona delle Alpi Apuane"
- ♣ Aree vincolate ai sensi delle lettere d (**le montagne per la parte eccedente i 1200 metri**), f (i parchi o riserve nazionali e regionali), lettera g (i territori coperti da foreste e da boschi) e h (le zone gravate dagli usi civici) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004.
- ♣ secondo il Sistema Informativo Territoriale del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane (di cui riportiamo qua sotto un estratto)



l'area è in parziale sovrapposizione con la Zona Speciale di Conservazione 21 "Monte Tambura-Monte Sella" (IT5110013) e dalla Zona a Protezione Speciale 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane (IT5120015).

Nonostante le premesse, alla nostra Organizzazione di Volontariato preme lo stesso fare le seguenti osservazioni:

- A pagina 3 della **Relazione Tecnica** presentata, i geologi incaricati Dott. Sirgiovanni e Dott. Vaselli, dichiarano che: "sono, infine, state tenute nel debito conto anche le disposizioni di cui alla determinazione n° 30 del 23/3/2020 nell'ambito della quale sono state assegnate le volumetrie sostenibili per le Cave Carcaraia B e Carcaraia Arabescato pari a 142.577 mc. per il periodo di validità del PABE, pari a 10 anni". Si tratta evidentemente di un macroscopico errore, perché quel quantitativo è stato assegnato per 20 anni. Infatti, l'allegato A alla Determinazione n°30 del 23/3/2020 approvata del Comune di Vagli di Sotto, rappresenta lo schema di ripartizione dei volumi assegnati dal Piano

Regionale Cave (elaborato PR02 tabella 4) per il ventennio 2019-2038, che per le due cave oggetto di VIA, risulta appunto 142.577 mc.

- A pagina 6, invece, i geologi incaricati, affermano che “le forme carsiche si concentrano in modo preponderante sul versante settentrionale dei Monti Crispo e Tambura, quindi ampiamente al di fuori del Bacino estrattivo di Carcarai”. Questa affermazione non risulta veritiera in quanto – come si evince dal sottostante estratto che sovrappone una parte del Catasto Online della Federazione Speleologica Toscana alla piattaforma Google Earth – all’interno del bacino estrattivo vi sono circa 15 ingressi di cavità carsiche censite al catasto Regionale di cui ben 5 ricadenti nell’area in concessione.



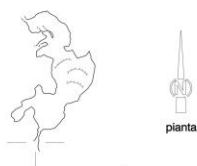
- A pagina 9 invece, si riporta un censimento delle forme classiche ipogee il cui ingresso è presente nel bacino estrattivo, dimenticando di menzionare la cavità carsica denominata “Buca dei Croods” 2125 T/LU

FST FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA - CATASTO GROTTA
2125 T/LU - BUCA DEI CROODS

Comune: VAGLI SOTTO Località: M. Rocchandaglia Area carsica: ALPI APUIANE
 Coordinate Ingresso UTM WGS84 Fuso 32 (EPSG:32632): EST 598868 NORD 4885990 CTR: 249070
 Quota Cartografica: 1358 m
 Attendibilità posizione: 1-3 metri Fonte posizionamento: Ortofoto scala 1:2000 - 2011
 Dislivello positivo: 0 m Dislivello negativo: 20 m Dislivello totale: 20 m
 Sviluppo spaziale: 70 m Sviluppo planimetrico: 55 m Estensione: 33 m
 Caratteristiche Ingresso: Geologia: Marmi Morfologia: fessura discendente Idrologia: cavitá assorbente Meteo: CE +
 Gruppo Catastare: Speleo Club Garfagnana Anno: 2017
 Ultimo aggiornamento scheda: 26-02-2021
 Note: Aperta da uno scasso della cava. Situata dietro i box della cava. Oggi, chissà domani...
 Rilievo ridotto dall'originale, solo la scala grafica è rispettata.

2125 LU BUCA DEI CROODS

scala 1:500



18-07-2018
 RL: Croodi, Dei Testi, Domenichini, Rossi
 DIS: Pocheri
 Speleo Club Garfagnana

Federazione Speleologica Toscana
 Catasto Grotte
 scala grafica: 1:500

il cui ingresso – come si evince dalla sottostante immagine scattata il giorno 17 luglio 2022, è stato occultato da un container della ditta concessionaria, presso il sito estrattivo denominato “Carcaia B”.



Chiediamo pertanto agli enti di esprimersi in merito.

Da notare che la sopracitata cavità carsica è ancora in fase di esplorazione ha rivelato – come si può osservare nella sottostante immagine - delle bellissime concrezioni attive



Per quanto concerne la cavità carsica 1857/LU denominata “Buca Frigo”, invece, come si può vedere dalla sottostante immagine, essa risulta occlusa dai detriti dalla cava Carcaia B



e non è più esplorabile per la presenza di blocchi nel pozzo. Durante le piogge è presente una cascata d'acqua al suo interno che alimenta il complesso Carsico della Carcaraia (di cui a richiesta disponiamo video)



- A pagina 11 si evidenzia come i due geositi <<**Campo di Doline di Carcaraia**>>, catalogati al numero 135 nell’inventario del Parco Regionale delle Alpi Apuane, siano “al momento, parzialmente ricoperte derivanti dalle coltivazioni svolte in passato all’interno del bacino; con particolare riferimento alle attività svolte dalla cava posta in Comune di Minucciano”. Quanto asserito dal tecnico è vero limitatamente ad una dolina, mentre l’altra, come abbiamo segnalato al Ministero della Transizione Ecologica in data 3 agosto 2022, viene costantemente alimentata con detriti e fanghi di lavorazione: non a caso il limo è tutt’ora presente nel punto più basso della stessa.



- A pagina 19 si afferma che “il sopra detto reticolo idrografico è del tutto distante dalle aree attualmente destinate ad attività estrattiva e non ha con esse nessuna interferenza”. Come si può notare, sia dal sottostante rilievo estratto dal geoportale della Regione Toscana



- A pagina 32, nella seconda colonna (fase 1b della durata di un anno) sia i volumi di scavo che la resa stimata, sono di molto superiori a quanto affermato a pagina 31 per la stessa fase. Cionostante, la sommatoria delle 5 fasi del progetto in discussione totalizzano quasi il 100% dei volumi assegnati dal Piano Regionale Cave (elaborato PR02 tabella 4) per il ventennio 2019-2038, che per le due cave risulta essere pari 142.577 metri cubi. Immaginando che il progetto prenda il via nel 2023 e termini nel 2032, ci domandiamo se sia realmente pensabile che nei successivi 6 anni, le due cave si limitino ad estrarre 2438 metri cubi. **CHIEDIAMO UN PARERE IN PROPOSITO DEGLI UFFICI TECNICI DEL PARCO.**
- A pagina 34 e 35 vengono presentati 2 stralci tratti dagli elaborati approvati dal PABE del Comune di Vagli, che rappresentano rispettivamente la pericolosità geologica, idraulica e sismica, ma artatamente non sono sovrapposti al sotterraneo di progetto.
- A pagina 43, si ammette apertamente con una immagine tratta da google earth, che la società Cave Carcaraia s.r.l. utilizza il “grosso serbatoio posto al di fuori della concessione” collocato – si noti - in uno dei due geositi <<**Campo di Doline di Carcaraia**>>, catalogato al numero 135 nell’inventario del Parco Regionale delle Alpi Apuane: ossia questo:

“opportuni contatti con i rappresentanti locali del CAI” che per la Società Cave Carcaraia è impossibile intervenire direttamente sul sentiero, avrebbero “in corso contatti con la locale Sezione CAI per stipulare apposito accordo in cui la Società Cave Carcaraia offre un contributo economico alla stessa sezione finalizzato al finanziamento degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza”. Dichiarazione falsa perché al Presidente del CAI Garfagnana, ad oggi non risulta nessun tipo di contatto in corso, anzi – come risulta dai sottostanti articoli dei quotidiani locali usciti in data 15 novembre 2022

Cai: «L'attività estrattiva è contro i nostri principi»

La sezione di Castelnuovo, in merito ad alcuni progetti sul territorio apuano, afferma con forza di non voler scendere ad accordi con le società del settore

CASTELNUOVO

La sezione Cai di Castelnuovo Garfagnana non scenderà ad alcun accordo con società estrattive del marmo sulle Apuane. E' quanto ribadisce con fermezza il presidente Luca Mori. «Il Consiglio direttivo della sezione Cai di Castelnuovo- si legge in una nota inviata alla stampa- è venuto a conoscenza di informazioni riguardanti l'esistenza di progetti di società estrattive operanti nel territorio apuano, nei quali è stato coinvolto inconsapevolmente il Cai, per cui si reputa assolutamente necessario dare una corretta informazione in merito.

Si tratta della «Convenzione per regolare gli interventi previsti dai P.a.b.e. e le correlate opere ed interventi di interesse pubblico e il monitoraggio delle lavorazioni», stipulata tra il Comune di Vagli Sotto e la società Cave Carcaraia srl, repertorio n. 313 del Comune, ove all'articolo 10, comma 3, si obbliga il soggetto attuatore a mantenere e mettere in sicurezza il sentiero Cai n. 177 nel tratto interessato dal sito estrattivo, ai fini della sua tutela e valorizzazione, e



Il presidente Cai, Luca Mori

per cui, in particolare, la Società esercente deve concludere un accordo con la Sezione Cai responsabile del sentiero.

Inoltre nel Piano di coltivazione, presentato da Cave Carcaraia srl, viene preventivato un accordo in corso con la Sezione Cai nel quale sarebbero offerti 500 euro/anno per 10 anni affinché i volontari della stessa Sezione possano accedere agevolmente, tramite la viabilità di cava, al sentiero per le ordinarie manutenzioni annuali.

All'oscuro di tutto questo, la Sezione CAI di Castelnuovo precisa che «non raggiungerà mai accordo di alcun genere, economico o di altra natura con chi fa dello sfruttamento della montagna la sua distruzione». Aggiunge il presidente Mori, a nome della Sezione garfagnina.

«**Una** delle principali missioni istituzionali del Cai - si legge ancora nella nota - la difesa dell'ambiente naturale della montagna, è fissato nel punto 5 del Bidecalogo, ovvero sostenere il principio del divieto assoluto di escavazione di materiali, come marmi, dolomia, inerti».

«**Si ritiene** che l'estrazione in atto sia una attività contraria alla nostra missione - conclude -, pertanto, la Sezione Cai di Castelnuovo prende le distanze da ogni qualsivoglia coinvolgimento con chi non rispetti i principi di tutela dell'ambiente montano».

Dino Magistrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE

«La difesa dell'ambiente naturale della montagna è una delle principali missioni del Cai»

Il Comune lo prevede nella convenzione con la società estrattiva Cava Carcaraia, il “niet” del Cai «Mai accordi con chi distrugge»

di Luca Dini

Vagli «Il Cai Garfagnana non scende ad accordi con chi fa dello sfruttamento della montagna la sua distruzione». Con queste parole il presidente Luca Mori esterna il proprio stupore e disappunto dopo che il comune di Vagli ha tirato in ballo lo stesso Cai in una convenzione legata al mondo delle cave. Si tratta di una convenzione tra Comune e la società Cave Carcaraia Srl dove si parla della necessità di un accordo tra la società e la sezione Cai responsabile del sentiero numero 177 del tratto interessato dal sito estrattivo.

«Durante l'ultimo consiglio di sezione, siamo venuti a conoscenza di informazioni riguardanti l'esistenza di progetti di società estrattive operanti nel territorio Apuano nei quali siamo stati coinvolti inconsapevolmente – spiega il presidente Mori – si tratta della “Convenzione per regolare gli interventi previsti dai Pabe e le correlate opere ed interventi di interesse pubblico



Una veduta del bacino Carcaraia

e il monitoraggio delle lavorazioni”, stipulata tra il Comune di Vagli Sotto e la società Cave Carcaraia srl. All'articolo 10, comma 3, si obbliga il soggetto attuatore a mantene-

re e mettere in sicurezza il sentiero Cai n. 177 nel tratto interessato dal sito estrattivo, ai fini della sua tutela e valorizzazione, e per cui, in particolare, la società esercente deve



Luca Mori
Presidente
Cai
Castelnuovo

concludere un accordo con la Sezione Cai responsabile del sentiero. Inoltre nel Piano di coltivazione, presentato da Cave Carcaraia, viene preventivato un accordo in corso con la sezione Cai locale nel quale sarebbero offerti 500 euro annui per 10 anni affinché i volontari della stessa sezione possano accedere agevolmente, tramite la viabilità di cava, al sentiero per le ordinarie manutenzioni annuali.

Ma il Cai si dice all'oscuro di tutto questo e fa sapere anche che non ci sono margini di trattativa. «Non raggiungeremo mai accordo di alcun genere, economico o di altra natura con chi fa dello sfruttamento della montagna la sua distruzione – prosegue Mori – una delle principali missioni istituzionali del Cai, la difesa dell'ambiente naturale della montagna, è fissato nel punto 5 del Bidecalogo, ovvero sostenere il principio del divieto assoluto di escavazione di materiali (marmi, dolomia, inerti, etc). Si ritiene che il consumo delle Alpi Apuane sia una attività contraria alla nostra mis-

sione e, pertanto, la Sezione Cai di Castelnuovo prende le distanze da ogni qualsivoglia coinvolgimento con soggetti che non rispettino i principi di tutela dell'ambiente montano. Operiamo da oltre 30 anni su questo territorio con lo scopo di valorizzare le realtà naturalistiche attraverso attività di avvicinamento e scoperta delle bellezze ambientali a noi vicine. Le Alpi Apuane con le loro peculiarità geologiche, il loro aspetto grandioso dai profili titanici e all'apparenza intoccabili, nascondono un ambiente delicato e fragile nei suoi equilibri. Proprio in questo periodo di riscoperta la nostra sezione si trova a dover svolgere ancor di più la

**Il presidente Mori:
«Siamo stati coinvolti
inconsapevolmente
Non ci sono margini
per l'intesa»**

sua attività di tutela delle maestose Apuane, da molti anni interessate da attività estrattive che impoveriscono sempre più l'ambiente naturale montano. Oggi la montagna soffre di un turismo di massa ed uno sfruttamento indiscriminato di tutte le sue risorse. La tutela di queste risorse, il rispetto e lo sviluppo sostenibile sono un dovere – chiude il presidente – un dovere che abbiamo nel cuore e che portiamo avanti».

“esclude il coinvolgimento di questa sezione dalla stipula di accordi con soggetti privati finalizzati alla manutenzione del sentiero CAI 177”. Sempre a pagina 3 si prospetta la realizzazione di “n° 3 panchine di in legno che consentano il riposo degli escursionisti godendo del panorama della valle della Carcaraia, oltre che l'osservazione della sopra descritta testimonianza di archeologia industriale” (!!!) Mitigazione che sfiora il ridicolo; infatti i cosiddetti “Poteaux” non sono altro che monconi di pali e pulegge arrugginiti, è bene evidenziare che da quella zona – come si evince dalla fotografia scattata in data 13 novembre 2022



- esiste fortunatamente un boschetto di faggi che fortunatamente impedisce agli escursionisti di “godere del Panorama” che si apre sullo scempio delle cave della Carcaraia e sulla discarica abusiva della Cava di Piastramarina sita presso l'ex Passo della Focolaccia. Il sito, di nessun valore archeologico (la presenza di un Poteaux, puleggia per il rinvio elicoidale, non giustifica l'aggettivo), avrebbe perciò la triste funzione di mostrare la condizione critica della valle con il paesaggio traumatizzato dall'escavazione.

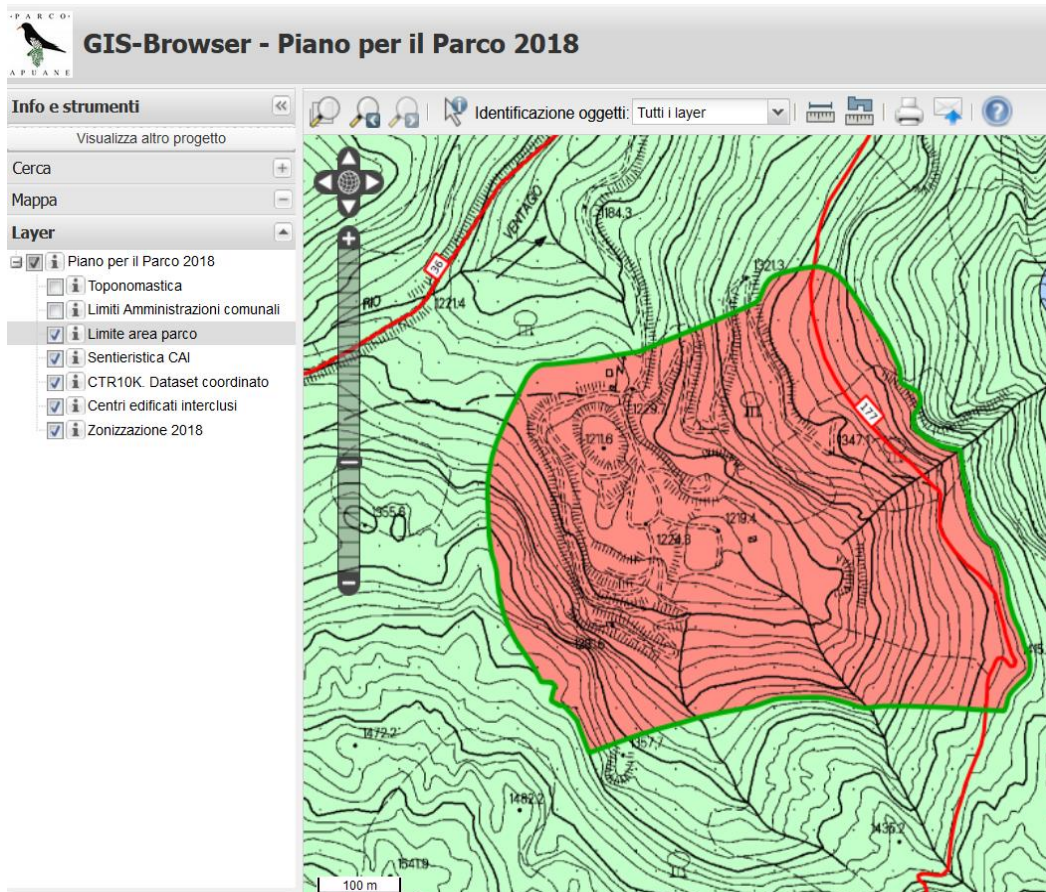
- A pagina 6 della **Relazione Tecnica di supporto alla domanda di autorizzazione alle emissioni diffuse**, i tecnici incaricati affermano che “al fine di minimizzare gli impatti che le acque e i prodotti di lavorazione del marmo nelle cave Carcaraia Arabescato e B dovessero avere sulle acque superficiali e profonde, e per evitare depositi di marmettola nelle aree di cava, la ditta adotterà tutta una serie di provvedimenti: mantenere la massima pulizia delle zone non interessate dalle lavorazioni”. Come si può notare dalla sottostante fotografia scattata il giorno 17 luglio 2022 presso la cava Carcaraia-Arabescato, la Ditta attualmente pare non avere nelle corde tali precauzioni



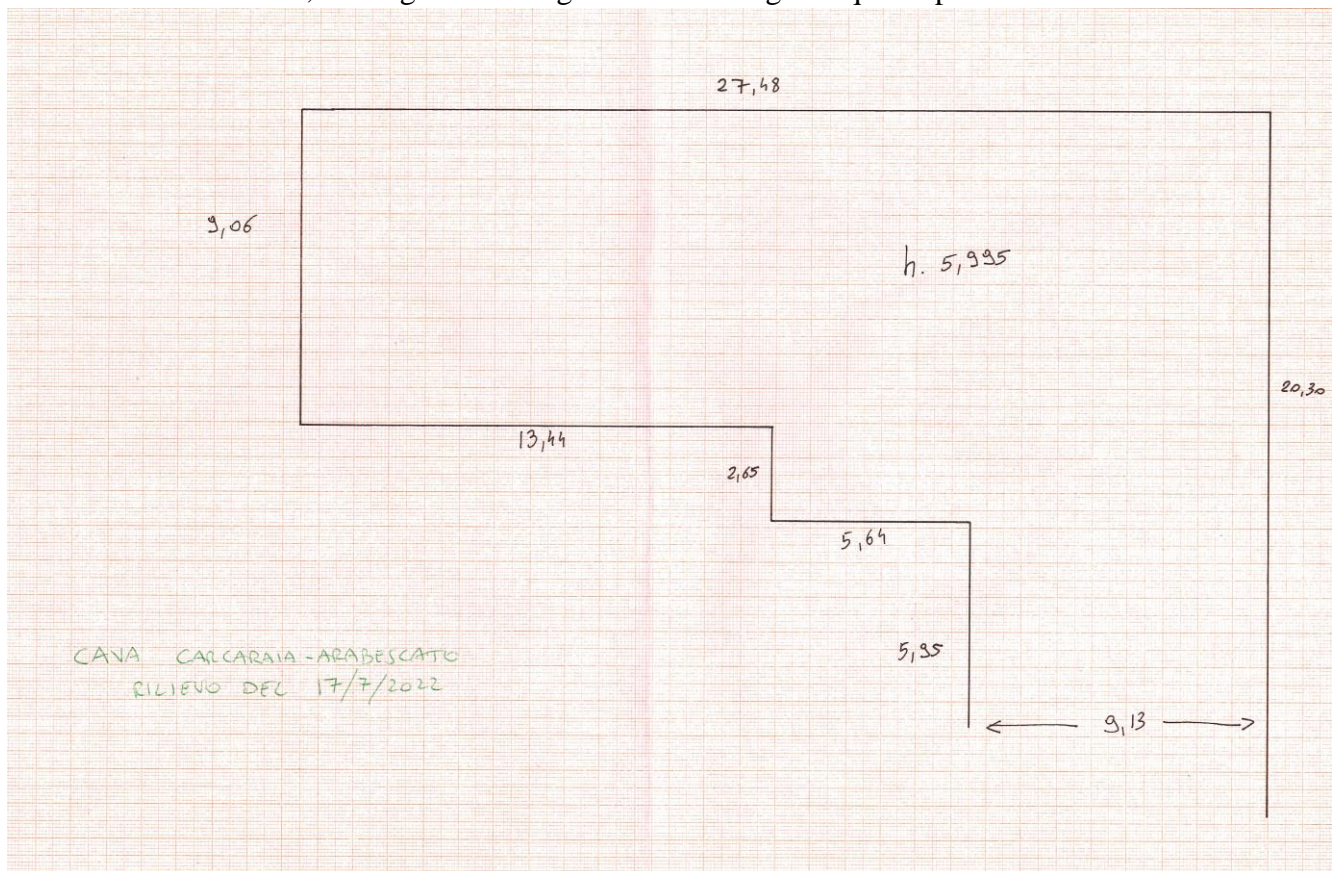
Altra proposta: “porre in opera idonei convogliamenti per la raccolta delle acque di lavorazione ed il loro invio a vasche di raccolta e di decantazione”, ma anche in questo caso – come si può facilmente osservare dall’immagine scattata il giorno 17 luglio 2022, il provvedimento suggerito lascia alquanto a “desiderare”



- A pagina 3 del **Piano di Gestione dei rifiuti di Estrazione**, si legge che “i materiali estratti saranno quindi movimentati con escavatore o con pala meccanica e allontanati dalla cava”. Ci permettiamo di evidenziare come la ditta concessionaria proponente non abbia mai ottemperato a tale incombenza, anzi



- la **tavola numero 3 (stato di fatto)** datata 22 settembre 2021, pare non riportare l'esatto stato di avanzamento dei lavori, che il giorno 17 luglio 2022 erano già di questa portata:



- la **tavola numero 4 (stato sovrapposto attuale/autorizzato)** manca del tutto di legenda ed è quindi impossibile da decifrare
- la **tavola 9.1 (coltivazione fase 1)** non considera la fascia di rispetto prevista dai regolamenti europei per gli adiacenti i Siti Natura 2000 presenti. Inoltre non sono minimamente indicati né gli ingressi delle cavità carsiche presenti, né lo sviluppo del sentiero CAI 177.

- Il file denominato **“Tavola Pae-04 form A3”** che dovrebbe rappresentare i punti di ripresa fotografica per lo studio di intervisibilità, è da considerarsi non conforme in quanto contiene immagini tratte dalla variante ai PABE del Comune di Vagli di Sotto che la Regione Toscana ha considerato nulla. Ci permettiamo di suggerire un punto di ripresa maggiormente rappresentativo della fruibilità turistico/escursionistica della zona e cioè un’immagine scattata dal sentiero CAI numero 179 presso Foce di Cardeto



- Il file denominato **“Tavola Pae-08 form A3”** che dovrebbe rappresentare la ricostruzione paesaggistico ambientale da massima intervisibilità, non solo è da considerarsi non conforme in quanto contiene immagini tratte dalla variante ai PABE del Comune di Vagli di Sotto che la Regione Toscana ha considerato nulla, ma persino errato in quanto la fotografia centrale riporta l’errata dicitura “Località passo della Focolaccia”, mentre quella in basso a sinistra la dicitura “Foce del Cardeto” errata anche quest’ultima. Si denota una scarsa conoscenza del territorio dei tecnici incaricati.

DOCUMENTAZIONE MANCANTE:

- Nelle varie relazioni ci sono solamente valutazioni discorsive: manca nella realtà dei fatti un’analisi delle interferenze (come definite nel punto 351 analisi e valutazioni) con le cavità sotterranee. Tale analisi viene fatta con un sovrapposto in 3d del progetto di escavazione della galleria con il rilievo delle grotte.
- Manca anche **un’analisi geomorfologica**, geomorfologiche ed idrogeologiche (così definite nelle Analisi e valutazioni climatiche nel punto 251) della stabilità dell’area, anche sotto questo punto ci sono solo valutazioni discorsive, l’analisi si effettua tramite: una sezione trasversale del versante allo stato attuale e un sovraesposto del progetto con relativa la stabilità del versante, essendo l’area in pericolosità geomorfologica elevata.

Firenze, 15 novembre 2022

L'Osservante
Per Apuane Libere ODV
IL PRESIDENTE